



Federazione dei Comuni  
del Camposampierese

Direzione Generale  
Villa Querini,  
via Cordenons 17  
Camposampiero  
35012 (Padova)

T +39 049 9315635  
F +39 049 9315611  
E comunicazione  
@fcc.veneto.it  
W fcc.veneto.it

Prot.20610

## **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **Relazione annuale sull'attività svolta Anno 2014**

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

#### **1. Introduzione**

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico. In coerenza con tale previsione, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2013 è trasmessa al Commissario Prefettizio.

#### **2. Il quadro normativo**

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione. La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Al vertice del sistema nazionale anticorruzione vi è l'Autorità nazionale anticorruzione che è chiamata ad approvare il piano nazionale anticorruzione, ad analizzare e studiare il fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle Pa, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al dipartimento della Funzione pubblica è assegnato il compito di predisporre il piano anticorruzione, coordinare le iniziative che devono assumere le Pa, dettare criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione.

Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico.

Per la Federazione dei Comuni del Camposampierese il Responsabile anticorruzione è individuato nel Direttore Generale.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre le PA devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

### **3. Le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione**

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione;
  - definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
  - verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
  - proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
  - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
  - proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.
- Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Anche nella Federazione dei Comuni del Camposampierese, il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza.

#### 4. L'attività svolta

Il Responsabile, nominato con decreto del presidente n. 23402 del 02.12.2013, ha curato in primo luogo l'informazione sulla legge "anticorruzione" nei confronti dei titolari di posizione organizzativa, attraverso la conferenza dei capi area che si effettua con cadenza settimanale.

Con deliberazione n. 7 del 17.01.2014 è stato approvato il piano triennale per la Prevenzione della corruzione della Federazione, unitamente al Programma triennale della Trasparenza.

Il piano ha i seguenti contenuti :

- individua le attività a maggiore rischio di corruzione;
- prevede per le attività a rischio forme di controllo e monitoraggio con specifico riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni;
- dispone per le attività a rischio forme di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione;
- prevede il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- prevede il monitoraggio dei rapporti tra l'ente ed i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;
- individua ciascun responsabile di settore referente per la prevenzione della corruzione.

Il piano è stato pubblicato sul sito dell'ente.

Per quanto riguarda la formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza sono state organizzate le seguenti iniziative:

- Corso Formativo: "IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA, IL CODICE DI COMPORTAMENTO DI ENTE" in due edizioni, per consentire la massima partecipazione (1° edizione: 07.11.2014, 2° edizione: 11.11.2014), rivolto in particolare alle figure apicali;
- Corso Formativo "PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ", sempre in due edizioni, per consentire la massima partecipazione, rivolto a tutti i dipendenti (1° EDIZIONE: MARTEDÌ 10 GIUGNO 2014, 2° EDIZIONE: GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2014 orario 9.00 – 13.00);

In riferimento al Codice di comportamento del personale dipendente, il Responsabile Prevenzione Anticorruzione ne ha curato la predisposizione recependo la normativa vigente (DPR n. 62/2013, ad oggetto "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165" e delibera n. 75 della CIVIT ad oggetto "Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle pubbliche amministrazioni"). Il Codice di comportamento è stato adottato con delibera di Giunta n. 6 del 27.01.2014 e pubblicato nel portale dei dipendenti.

Per quanto riguarda le attività previste nel Piano triennale per la Prevenzione della corruzione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha dato avvio al monitoraggio dei procedimenti dei diversi settori. Tale attività richiede il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi, per elaborare una mappatura dei servizi puntuale ed esaustiva. Sono in fase di elaborazione i calcoli relativi al rischio connesso a ciascun processo, secondo le linee guida indicate nel Piano.

## 5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2014 sono da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di piccole dimensioni.

Camposampiero, 15 dicembre 2014

Il Responsabile della prevenzione della  
corruzione

Dott. Luciano Gallo

